

Prosa

L'Amleto di Malosti, mammone e capriccioso

Forse per il bisogno di misurarsi con una visione del mondo e del racconto forte, Shakespeare è diventata l'ossessione del suo teatro. E al quarto, nientemeno, *Amleto* - debutto al Centro Teatrale Bresciano, prodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro Dioniso - Valter Malosti ci presenta una tragedia dalla parte dei giovani (e Rosenkrantz diventa Rose...), a cominciare dal "prence", ciccio e impacciato, condannato ai suoi incubi in camera di mamma, che fa tira e molla con Ofelia ma poi bacia Orazio, l'amico del cuore con cui condivide l'"essere o non essere". Se nei primi tre (*La voce di Amleto* del '97, *Ophelia: Hamlet* del '98, *Hamlet X* del '99) c'era una lettura trasversale, ora Malosti (regista, interprete, traduttore) lavorando sul "in-Folio del 1623 meno "politico", si concentra in modo frontale sul garbuglio delle relazioni affettive. Non a caso in questo spettacolo, strano, agitato da sotterranea rabbia, tutto si svolge (la scena di Nicolas Bovey) nella camera matrimoniale, 800esca per pura convenzione (perché ci sono anche echi di spari...) e il lettone - che diventerà anche bara - è il luogo intorno a cui tutti vengono a sfogarsi: la lussuosa Gertrude (Sandra Toffolatti) con il viscido Re in pantaloni di pelle (Malosti); Polonio con le sue fissazioni complottiste (Mariano Pirrello) e i ragazzi (ex-allievi della scuola dello Stabile di Torino) con i

loro capricci confusi: Amleto (Leonardo Lidi) la sua furia infantile e imbronciata, Ofelia (Roberta Lanave) la vocazione da Polly Peachum di Brecht, Laerte (Mauro Bernardi) le velleità eroiche e poi Christian Mariotti La Rosa, Jacopo Squizzato, Annamaria Troisi. Una parola a sé sui costumi: alcuni sono da precedenti lavori, altri non finiti. Ci stava pensando Federica Genovesi, storica collaboratrice di Malosti, morta l'11 febbraio, durante le prove. Lo spettacolo è dedicato a lei.

(anna bandettini)

"Amleto", Torino, Teatro Gobetti fino al 24



L'abbraccio di Amleto e Ofelia nell' "Amleto" diretto da Walter Malosti e in scena al Teatro Gobetti di Torino

